

Documento Finale
XVIII Assemblea Diocesana Elettiva
11 febbraio 2024

L'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica di Siena - Colle Val d'Elsa – Montalcino riunita il giorno 11 febbraio 2024 per l'elezione del nuovo Consiglio Diocesano, sentite le relazioni del Presidente dell'Associazione Alessandro Pagliantini, dei Vice presidenti Adulti e Giovani e dei Responsabili ACR, le approva e le considera parti integranti del presente documento finale scaturito dalla riflessione comune e dal dibattito assembleare, nonché dalle indicazioni del nostro arcivescovo, Sua Eminenza il Cardinale Augusto Paolo Lojudice.

1 - INTRODUZIONE

1.1 Arrivati al termine del percorso che ci ha portato a celebrare la XVIII Assemblea Diocesana Elettiva, mentre ci rimettiamo in cammino con rinnovata energia, sentiamo la necessità di aprirci con piena fiducia all'azione dello Spirito Santo perché ci guidi ad una lettura profonda e autentica dei segni di questo tempo, ci renda capaci di accogliere gli altri mettendo a frutto le nostre potenzialità e ci sostenga nell'impegno quotidiano al servizio del Vangelo.

2- NON FARE MA ESSERE AC

2.1 Siamo un'associazione di persone che si prendono cura le une delle altre, di persone che si vogliono bene e vogliono bene alla Chiesa, di laici pronti a spendersi per rispondere alla chiamata che scaturisce dal loro Battesimo.

Il nostro cammino associativo si intreccia con i cammini di ciascuno e ha una radice precisa: scegliere di stare al servizio della Chiesa nello stesso modo in cui ci sono stati da più di cento anni coloro che ci hanno preceduto, non rimpiangendo il passato ma guardando alle cose nuove. La nostra vocazione di laici cristiani è accettare la realtà che ci si presenta e decidere responsabilmente e con fiducia di impegnarci per animarla e guidarla verso la pienezza del Regno.

2.2 Il desiderio di relazioni significative coinvolge ogni persona in ogni contesto di vita: per questo un'AC moderna risveglia, raccoglie e coltiva i desideri di socialità, accompagnando la crescita personale di tutti e di ciascuno dentro un disegno di comunità umana solidale e sostenibile, che genera benessere per tutti perché resta aperta alla spiritualità e perciò si sostanzia di relazioni intense e profonde.

L'esperienza di AC fa bene all'Amore. Per tutto il corso della vita personale e associativa il Signore continua a farci dono di legami profondi. Nel nostro percorso associativo diamo parte di noi stessi e riceviamo indietro grande abbondanza.

2.3 La nostra associazione non è fatta di leader e questo la rende un esercizio pratico di democrazia.

La nostra associazione non è elitaria ma è popolare: in essa ci dev'essere posto per tutti e tutti devono potercisi sentire accolti proprio come nella tenda di un "ospedale da

campo” (Papa Francesco). Dobbiamo far sì che il nostro modo d’essere nella Chiesa e nel mondo sia sempre più inclusivo, attento alle esperienze delle persone, ai loro luoghi di vita, ai loro linguaggi, etc.

- 2.4 La nostra scelta fondamentale è la formazione cristiana delle coscienze, concepita come un progetto a lungo termine, graduale, costante, centrato nella relazione con Cristo perché ognuno si costruisca su di Lui e l’associazione diventi strada verso di Lui.
- 2.5 Il nostro cammino sinodale si intreccia con quello che la Chiesa tutta sta vivendo. Proprio per sua vocazione, l’AC è animata da autentica passione sinodale che, se anche vissuta al nostro interno, ha uno sguardo sempre aperto all’ecclesialità.
- 2.6 La vita dell’associazione si svolge ordinariamente in parrocchia dove le persone si incontrano e celebrano l’Eucarestia; per questo è importante continuare a investire nei gruppi. D’altra parte l’AC è diocesana; non dobbiamo accontentarci di essere radicati nella nostra parrocchia, ma essere inquieti nei confronti di tutte quelle zone, anche di frontiera, dove non siamo ancora presenti comprese le periferie estreme, non ultimo le carceri. La nostra vocazione laicale non è il puro e semplice appartenere ad un’organizzazione che ci renda cristiani completi, ma quella di vivere in pienezza, ogni giorno, attraverso il nostro stare insieme, la corresponsabilità e la sinodalità all’interno della Chiesa per dare il nostro contributo al discernimento ecclesiale.

3. TOCCA A NOI!

Indicazioni per il prossimo triennio

3.1 Raccogliendo le indicazioni dell’Arcivescovo, **ci impegniamo ad essere sempre più un tessuto connettivo** all’interno della realtà diocesana. Sottolineiamo la necessità, se non proprio l’urgenza, di individuare le modalità per una comunicazione associativa che si faccia carico non solo della pubblicizzazione delle nostre iniziative, ma curi anche le relazioni con le altre realtà della Diocesi, del territorio e di altri soggetti che spesso riteniamo “lontani”.

Sarà nostro intento continuare ad approfondire e mettere in circolo le nostre competenze perché diventino ricchezza e patrimonio condiviso nella Chiesa locale; generare nuove forme e nuove pratiche di crescita umana e sociale; educare alla responsabilità, al dialogo e all’incontro; coinvolgere più realtà *“nell’organizzare la speranza. A noi, specialmente a noi cristiani tocca organizzare la speranza, tradurla in vita concreta ogni giorno, nei rapporti umani, nell’impegno sociale e politico”* (Don Tonino Bello).

3.2 Ci assumiamo altresì il compito di **consolidare i rapporti di amicizia e collaborazione già esistenti con l’AC della Diocesi di Montepulciano – Chiusi – Pienza**, recentemente affidata al nostro stesso Pastore, anche al fine di far crescere la comunione nelle due Diocesi sorelle.

3.3 Dobbiamo continuare a investire nei gruppi come dimensione naturale della vita associativa. Dove questi sono presenti, l'AC è capace di esprimere al meglio la sua bellezza. Non sempre è facile, lo sappiamo, soprattutto in questo periodo post-COVID nel quale sarà ancora necessario risvegliare la disponibilità alla partecipazione e alla condivisione con gli altri, oltre se stessi e la propria cerchia ristretta. Ma in questo l'esperienza associativa dovrà continuare ad essere strumento e stimolo.

3.4 Grati all'AC per la nostra crescita personale ed ecclesiale, siamo convinti che la catechesi e la formazione da noi offerta a ragazzi, giovani e adulti siano capaci di incidere nella vita delle persone e perciò costituiscano una risorsa importante per la Chiesa e per la società.

I campiscuola e gli esercizi spirituali per tutte le età saranno ancora un sostegno importante al cammino individuale e dei gruppi, così come lo sono stati nello scorso triennio le giornate dedicate al dibattito pubblico sui temi dell'economia, dello sport, dei social, etc.

3.5 A partire dalla centralità della Parola, per comprendere in pienezza la realtà, **continueremo ad assumere un atteggiamento contemplativo con cui abitare questo tempo da laici di AC, pronti ad ascoltare la voce del Signore della storia.**

Resteranno al centro della nostra riflessione temi cruciali di questo tempo quali la pace e la democrazia, la fraternità, la convivenza civile, la lettura degli eventi mondiali, il rapporto dell'uomo con la tecnologia, la salvaguardia del creato... Sarà utile attingere a tutta la nostra creatività per trovare forme di evangelizzazione adatte a intercettare il desiderio di Dio in una società secolarizzata in cui è sempre meno presente l'alfabetizzazione cristiana anche degli adulti.

In sintonia con lo spirito sinodale, questo sarà un percorso da affrontare in dialogo con tutte le realtà sociali, culturali, politiche ed ecclesiali.

3.6 La formazione in AC è al servizio della persona e delle sue scelte di vita nella pluralità delle situazioni. Per questo **riteniamo che debbano proseguire alcune esperienze positive già avviate anche in collaborazione con altre realtà ecclesiali**, quali la Marcia della Pace, gli esercizi spirituali degli adulti, la giornata di servizio dei giovani, l'accompagnamento delle famiglie, la giornata degli universitari fuori-sede. Sono molti i giovani che vengono a Siena per i loro studi e molti anche quelli che per lo stesso motivo da qui si spostano in altre città. **Sarà dunque importante non solo accogliere chi viene, ma anche accompagnare chi va** curando il suo inserimento in percorsi e relazioni di AC nei luoghi di destinazione. Dovremo inoltre cercare nuove occasioni e modalità di coinvolgimento delle altre realtà ecclesiali e della società civile per rispondere sempre meglio alla richiesta di Papa Francesco di essere Chiesa in uscita.

Ci impegniamo ad educare alla responsabilità civile e sociale e al servizio del bene comune anche nella forma del sostegno a chi ha scelto di impegnarsi in politica.

3.7 Per raggiungere gli obiettivi finora enunciati **è indispensabile curare sempre più e sempre meglio la formazione degli educatori e dei responsabili associativi**. Il cammino formativo per gli educatori già iniziato da alcuni anni è stato un percorso di grazia proprio perché ha dato tempo e spazio al discernimento, all'ascolto, alla reciprocità. Questa buona pratica dovrà essere d'esempio e stimolo anche per la formazione dei responsabili, con i quali sarà importante tessere relazioni costanti offrendo loro accompagnamento, ascolto e confronto.

CONCLUSIONI

I membri dell'Associazione Diocesana di Azione Cattolica di Siena, Colle di Val d'Elsa e Montalcino riuniti per la loro XVIII Assemblea elettiva approvano il presente Documento Finale e danno mandato al Consiglio Diocesano appena eletto per il prossimo triennio di studiare, approfondire e attuare quanto in esso contenuto. Per questo ci affidiamo all'intercessione potente di Maria, nostra Madre e Patrona.